

Cronaca

08 Aprile 2025

Si apre ufficialmente la 17esima edizione di OMC

Fra gli intervenuti, il vicepremier Tajani, il ministro Pichetto Fratin, i ministri di Egitto e Algeria



08 Aprile 2025

Si è aperta oggi la diciassettesima edizione di **OMC Med Energy**, l'evento di riferimento per il settore energetico nel Mediterraneo, che riunisce a Ravenna – dall'8 al 10 aprile – istituzioni, aziende leader, ricercatori e stakeholder per affrontare le grandi sfide della transizione energetica e della sicurezza degli approvvigionamenti. Ancora una volta, OMC si conferma **piattaforma internazionale di confronto, cooperazione e collaborazione**.

Ad aprire la prima giornata al Pala De André è stato un confronto ad alto livello dedicato all'attuale panorama energetico e alle sfide strutturali che la regione mediterranea si trova ad affrontare nel percorso verso un'energia sostenibile.

Nel suo intervento inaugurale, la **Presidente di OMC Francesca Zarri** ha sottolineato il valore strategico della cooperazione internazionale: "Investimenti, cooperazione e visione geopolitica condivisa sono oggi elementi imprescindibili per garantire una transizione energetica sicura, inclusiva e duratura." Un appello alla **responsabilità condivisa**, ribadito con forza: "Solo rafforzando la cooperazione internazionale e affrontando con lucidità le sfide geopolitiche e finanziarie, potremo costruire un futuro energetico davvero stabile e resiliente del Mediterraneo."

A portare il contributo del territorio che ospita la manifestazione è stato **Michele De Pascale, Presidente della Regione Emilia-Romagna**, che ha evidenziato il ruolo centrale della città nel panorama energetico nazionale e internazionale:

"A Ravenna ci sono tutte le capacità per tracciare una rotta. Le nostre imprese hanno saputo differenziare e oggi vogliono giocare tutti i tasselli della partita energetica. **Ravenna** vuole diventare un **hub europeo**. La visione strategica di OMC è stata appunto quella di aver saputo tenere alta l'attenzione e le relazioni tra i Paesi del mediterraneo anche durante momenti difficili." Una posizione condivisa anche dal sindaco di Ravenna Fabio Sbaraglia: "In questi anni ci siamo impegnati nello sviluppo di competenze legate al settore energetico, negli ambiti della formazione e della ricerca, con l'obiettivo di affrontare la sfida della transizione energetica puntando su progetti come il Parco Agnes, il Rigassificatore e la trasformazione del porto come simbolo di un settore ravennate di **innovazione**,

capace di portare nuovi posti di lavoro e guidare il percorso della transizione energetica.”

Un segnale di attenzione è giunto anche dal Governo nazionale, attraverso un videomessaggio del **Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani**, che ha ribadito il ruolo dell'Italia nella strategia energetica europea: “Di fronte al complesso scenario geopolitico, il governo italiano è in prima linea per la diversificazione delle fonti e la sicurezza energetica. Lavoriamo in Europa per **favorire crescita** delle nostre imprese, abbassare costi dell'energia e mettere l'Italia al centro di una vasta rete di **interconnessioni** e renderla lo snodo energetico del Mediterraneo allargato.”

A confermare questa visione è stato anche il panel di apertura, che ha visto la partecipazione del **Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin**, del **Ministro dell'Energia e delle Miniere dell'Algeria Mohamed Arkab**, del **Ministro del Petrolio e delle Risorse Minerarie dell'Egitto Karim Badawi**, e del **CEO di ENI Claudio Descalzi**.

Il **Ministro Pichetto Fratin** ha tracciato un quadro positivo dello stato attuale del sistema energetico italiano: “Sul fronte della sicurezza energetica rispetto a 3-4 anni siamo più sicuri anche su un piano internazionale. Rigassificatori, decarbonizzazione e tecnologie di carbon capture stanno accompagnando la programmazione energetica del Paese, integrando le esigenze di sicurezza dell'approvvigionamento con quelle climatiche, mentre crescono il contributo dell'eolico, del fotovoltaico, dell'idroelettrico e del geotermico in un mix energetico bilanciato. Bisogna **mettere insieme le forze** nel nostro Paese per rispondere alla domanda sempre crescente, ragionando su tutta l'area del Mediterraneo.”

Dallo scenario italiano, l'attenzione si è poi spostata sulla **dimensione mediterranea**. Il **Ministro algerino Mohamed Arkab** ha evidenziato l'impegno del suo Paese nella decarbonizzazione: “Di fronte ai cambiamenti epocali che stiamo vivendo, è necessario adottare un approccio collaborativo per trasformare il Mediterraneo in un'area di prosperità, innovazione e solidità economica. L'Algeria ha avviato **numerosi progetti**, tra cui il **corridoio** che collega il nostro Paese all'Italia: un'**infrastruttura** strategica che rappresenta anche un'opportunità concreta per rafforzare le relazioni tra Algeria, Italia e l'intera area mediterranea.”

A fare eco a questa visione, anche il **Ministro egiziano Karim Badawi**: “La nostra priorità è **rafforzare la collaborazione con l'Italia**, con un primo obiettivo centrato sullo sviluppo congiunto della produzione di oil & gas. Il secondo obiettivo riguarda lo sblocco delle potenzialità infrastrutturali del settore energetico, che possono generare valore aggiunto non solo per l'Egitto, ma anche per l'Unione Europea. Il terzo ambito è quello dell'estrazione. I nostri Governi sono già fortemente impegnati su questo fronte: una base solida per costruire un **Mediterraneo più forte e integrato**.”

A concludere il primo panel della giornata è stato il **CEO di Eni Claudio Descalzi**, la cui presenza ha ulteriormente rafforzato l'orientamento strategico della manifestazione: “Il Mediterraneo è ricco di energia. Libia, Algeria ed Egitto hanno molte infrastrutture. Il Mediterraneo ha **grandi opportunità per investire**, i nostri paesi devono collaborare ancora più di prima e stare vicini. Abbiamo bisogno di un focus forte, abbiamo bisogno di energia”.

La prima giornata dei lavori è terminata con un panel dedicato a “**Women for Energy in the Mediterranean**” di cui la presidente Zarri ha sottolineato che l'importanza di un panel al femminile non risiede nell'essere “donne in quanto tali”, ma nella capacità di portare prospettive diverse e diversificare la leadership professionale in un settore in trasformazione. In un contesto dinamico come quello dell'energia, la varietà delle esperienze è ciò che rende possibile affrontare sfide complesse, guidando il **cambiamento con competenza, visione e concretezza**. Hanno preso parte al confronto **Houda Ben Jannet Allal**, General Director OMEC; **Martina Opizzi** Head of North Africa and Levant Region di Eni; **Caterina Righini**, Commercial and Finance Manager F.lli Righini; **Valeria Sterpos**, Partner Bain & Company and Member of Energy and Natural Resources Practice.

In foto: il Ministro Pichetto Fratin durante il panel di apertura

